



**Progetto di massima - ALLEGATO TECNICO**

<b>A. Finalità generali</b>	<b>pag. 1</b>
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>1</b>
<b>C. Scheda Tecnica unica - Area Gravi Marginalità e Nuove Emergenze</b>	<b>3</b>
<b>D. Indicatori</b>	<b>pag. 5</b>



## Area Gravi Marginalità e Nuove Emergenze

### A. Finalità generali

Il Comune di Milano intende intraprendere in maniera strutturata e organica insieme a tutti i soggetti del territorio che si occupano di affrontare le tematiche del disagio mentale, azioni a beneficio di persone senza fissa dimora in stato di fragilità o a rischio di grave emarginazione, italiani o migranti, in condizione di disagio psichico.

Secondo recenti dati parziali rilevati nel giugno 2023 nel corso di un'indagine realizzata dal Comune di Milano con la collaborazione della Fondazione "Ing. Rodolfo Debenedetti" nell'ambito del progetto "RACCONTAMI", a Milano le persone senza dimora costituirebbero circa lo 0,15% della popolazione cittadina, pari a 2021 persone trovate in strada o nelle strutture di accoglienza, il 90% uomini, di cui due terzi con età superiore ai 35 anni.

In considerazione di ciò, diventa necessario disporre di strategie che consentano una presa in carico integrata e multiprofessionale finalizzata alla costruzione di percorsi di accompagnamento e d'inclusione.

Esperienze in essere attuali riguardano interventi di sostegno psichiatrico ai migranti che provengono dopo ricoveri in Neuropsichiatria, dal pronto soccorso, dai consultori, dall'ufficio migranti e sono offerti dal Servizio di Etnopsichiatria del Grande Ospedale Metropolitano Niguarda.

Interventi sul medesimo target sono a carico anche dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale delle ASST cittadine.

Sono presenti sul territorio milanese, inoltre, progetti di Enti del terzo settore in rete con i Dipartimenti di Salute Mentale delle ASST cittadine e interventi realizzati attivati in collaborazione con l'Area Diritti e Inclusione del Comune di Milano

### B. Sistema di governance

L'attuazione di interventi sociali in regime di co-progettazione richiede una particolare cura del sistema di governance, spazio cruciale di confronto tra i partner (pubblico-privato) e di integrazione tra la pluralità dei soggetti coinvolti. La strutturazione del modello di governance sarà oggetto di lavoro di co-progettazione; tuttavia, l'Amministrazione Comunale propone alla coprogettazione una struttura base" di un sistema di governance su 2 livelli:

- un primo livello che presidi la dimensione dell'intero processo di co-progettazione sulla città e gli interventi e i servizi che l'Ente locale ed i suoi partner intendono realizzare, e che curi a livello territoriale lo sviluppo di iniziative e investimenti per favorire la realizzazione di progettualità innovative in grado anche di intercettare risorse aggiuntive. Questo livello opererà in connessione con l'analogo livello dell'esito della coprogettazione "Vivere in salute mentale".



Comune di  
**Milano**

- un secondo livello che ponga al centro la dimensione gestionale ed attuativa degli interventi e dei servizi

### **Primo livello**

Il livello direttivo trova attuazione mediante la costituzione di una Cabina di Pilotaggio quale organismo collegiale di direzione. La Cabina di Pilotaggio sarà composta da referenti del Comune, delle ASST milanesi, e le figure di coordinamento degli Enti del Terzo Settore che entreranno in rapporto di partnership con il Comune. Le modalità di presenza nella Cabina di Pilotaggio sia per la parte pubblica sia per la parte del Terzo Settore saranno oggetto di specifico lavoro congiunto all'interno del percorso di co-progettazione.

La Cabina Pilotaggio (CDP) è il luogo responsabile dell'attuazione e del buon andamento dell'intero processo di co-progettazione.

La Cabina Pilotaggio richiede un forte impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti sia in termini di tempo investito sia come assunzione di responsabilità ad agire una funzione di coordinamento e di raccordo con tutte le componenti del processo di co-progettazione.

La Cabina di Pilotaggio assume una valenza strategica in relazione ai contenuti oggetto di coprogettazione, al fine di promuovere un'azione unitaria di fronte a problematiche e a possibili linee di lavoro che a partire dai contenuti della coprogettazione si aprano a relazioni e alleanze più ampie e maggiormente articolate.

La partecipazione alla Cabina di Pilotaggio comporta, sia per il soggetto pubblico che per i partner del Terzo Settore, un costante raccordo con le realtà di appartenenza.

La CDP avrà anche il compito di intercettare e di sostenere sviluppi progettuali delle azioni svolte dagli Enti sia potenziando le connessioni con il territorio, sia implementando nuove linee di lavoro a partire dalle opportunità che i canali di finanziamento aperti nel periodo di durata dell'accordo di collaborazione-convenzione potranno offrire.

La CDP sarà il luogo in cui valutare quanto indicato nell'Avviso: "...il Comune si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di co-progettazione fermo restando che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il 50% del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione ...", il Comune ed i soggetti partner valorizzano la possibilità di agire in modo congiunto in relazione a nuove opportunità di finanziamento, raccordando ulteriori progettualità all'interno di questo assetto di governance.

Aderendo al presente percorso di co-progettazione, si conferma la volontà di portare all'interno di un perimetro unitario e ricomposto di governance, altre azioni e altre possibili linee di intervento che potranno evolvere e concretizzarsi nel corso della durata della convenzione, sia in relazione alle attività di natura ordinaria, sia in relazione a possibili ambiti di natura emergenziale e/o per far fronte ad urgenze e a particolari aree di problematicità.

Completa il presente livello del sistema di governance il presidio amministrativo del processo, attraverso l'individuazione, da parte comunale e delle diverse compagini ETS, di referenti amministrativi che condivideranno la dimensione amministrativa della co-progettazione e forniranno dati ed elementi conoscitivi alla Cabina di Pilotaggio.



## Secondo livello

La gestione operativa dei progetti sarà svolta secondo un modello generale di case management finalizzato alla promozione di progetti volti a favorire la capacitazione di persone con disagio psichico (per es. *nella permanenza nel domicilio, nei percorsi di uscita da carcere e rems*) ricomponendo, a partire dai bisogni della persona, risorse e opportunità presenti sul territorio. Il Budget di Salute rappresenta lo strumento attraverso cui coinvolgere i diversi soggetti della comunità, e ottimizzare l'utilizzo delle opportunità per una migliore (più efficace e più efficiente) realizzazione del progetto di vita della persona.

## C. SCHEDA TECNICA - Area Gravi Marginalità e Nuove Emergenze

---

**Somma indicativa messa a disposizione per l'Area: € 146.666,00 max/anno**

### 1. Obiettivo generale

Obiettivo del progetto è l'elaborazione di percorsi volti all'autonomia e all'inclusione sociale di persone in condizione di disagio psichico senza dimora o a rischio di grave emarginazione, italiane o coinvolte in percorsi migratori, attraverso una presa in carico integrata e multiprofessionale.

Tale obiettivo sarà perseguito in stretta collaborazione con i servizi territoriali specializzati, le associazioni e gli ETS che operano nell'ambito delle nuove emergenze.

Il progetto dovrà prevedere, in un'ottica di ricomposizione di tutte le risorse attivabili, l'attivazione e la messa in rete di tutti i servizi pubblici e privati, a partire dai servizi territoriali delle ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali) cittadine e in particolar modo quelle che hanno sviluppato percorsi e metodi di intervento specifici ed esperiti per persone in situazione di grave marginalità con disagio psichico, al fine di realizzare percorsi individuali volti all'autonomia e all'inclusione sociale.

Fondamentale sarà approcciare la tematica della marginalità estrema delle persone con disagio psichico, attraverso una presa in carico integrata e multiprofessionale, e focalizzando la costruzione del percorso inclusivo sulla situazione complessiva del soggetto (ad esempio, attenzionando gli aspetti della situazione abitativa, dell'assistenza legale, del sostegno relazionale e psicologico, ecc. che potranno integrare funzionalmente gli interventi più specificamente sanitari.)

Nel caso di persone con retroterra migratorio in situazione di emergenza abitativa e/o di forte deprivazione, accanto agli aspetti tipici della marginalità, come la precarietà sociale e l'assenza di relazioni sociali valide, è necessario inoltre affrontare forme di disagio psichico spesso anche causate o acuite da percorsi biografici traumatici.

Fondamentale sarà la cooperazione e la stretta sinergia con tutti gli Enti del Terzo Settore fin nella fase di progettazione e realizzazione delle attività progettuali con una contribuzione attiva anche del destinatario dell'intervento, che vedrà ribaltare la logica "passiva" e "prestazionale" della cura e dell'assistenza a favore di un approccio che veda il soggetto preso in carico come uno dei punti della rete del sistema territoriale di supporto. Il progetto prevede un'azione di rafforzamento della capacità delle istituzioni e degli *stakeholders* coinvolti funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali e in particolare alla



definizione e realizzazione di un monitoraggio sistemico delle attività progettuali e di una valutazione dell'impatto generato rispetto al benessere dei soggetti beneficiari.

## 2. Obiettivi specifici

I progetti dell'Area Gravi Marginalità e Nuove Emergenze dovranno perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- **1 Costruire Procedure:** Definire procedure inerenti alle modalità di collaborazione, invio e condivisione dei casi di persone migranti e senza dimora con disagio mentale in carico ai servizi territoriali pubblici e privati, altri enti e associazioni specializzate sul tema e in raccordo con le diverse Direzioni del Comune di Milano.
- **2 Costruire Percorsi:** Individuare, costruire ed attivare percorsi di sostegno ed autonomizzazione finalizzati alla tutela ed al miglioramento delle condizioni psico-sociali.
- **3 Favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza:** Fornire l'assistenza e l'accompagnamento verso il riconoscimento dei diritti di cittadinanza di soggetti stranieri e senza fissa dimora che hanno problematiche legali ed amministrative.

## 3. Attività

Per raggiungere gli obiettivi specifici prima indicati, si propone, in linea generale a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la seguente tipologia di attività:

1. Per l'obiettivo **1 Costruire Procedure:**
  - Azione 1.1. Incontri tra le équipe coinvolte ed i referenti dei servizi e dei diversi progetti
  - Azione 1.2. Collaborazione con altre direzioni del Comune di Milano e associazioni che operano con persone migranti, valorizzando e consolidando le esperienze esistenti sul territorio.
2. Per l'obiettivo **2 Costruire Percorsi:**
  - Azione 2.1. Presa in carico multiprofessionale e integrata, psicologico-educativa e socioassistenziale, propedeutica a percorsi individualizzati di autonomizzazione
  - Azione 2.2. Avvio di percorsi individuali di autonomizzazione tramite sinergia con altri progetti ed enti dedicati, ETS
  - Azione 2.3. Formazione del personale finalizzata al rafforzamento delle competenze degli operatori
3. Per l'obiettivo **3 Favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza:**
  - Azione 3.1. Disponibilità di un servizio di sportello legale, di mediatori linguistici ed operatori specializzati nelle pratiche amministrative relative allo status di soggiorno e nelle attività di raccordo con servizi ed enti territoriali.

L'articolazione delle attività dovrà essere flessibile, modulare e individualizzata nelle modalità di erogazione, al fine di essere adeguata al contesto e alla specificità delle singole persone.

Le proposte dovranno inoltre garantire qualità e capacità di buona connessione delle risorse disponibili.



### 3. Personale

Per la realizzazione delle azioni come sopra declinate, gli enti coinvolti dovranno disporre di personale qualificato, competente nella tipologia di interventi previsti e con adeguato inquadramento contrattuale. Gli enti coinvolti dovranno altresì prevedere adeguati programmi di aggiornamento professionale.

Nello specifico, le proposte progettuali dovranno prevedere le seguenti figure: coordinatore, educatori professionali, terp, psicologi, formatori, supervisor, mediatori culturali, consulenti legali, con la possibilità di ricorrere a volontari adeguatamente formati.

### 4. Tempi

Il progetto avrà una durata di 24 mesi, dalla data della stipula della convenzione, con possibilità di ulteriori 12/36 mesi

### D. Indicatori di realizzazione e di risultato per le azioni finanziate con la linea del PON METRO PLUS

Le azioni finanziate con la linea del PON METRO PLUS hanno i seguenti indicatori minimi di risultato da conseguire secondo i valori attesi nel 2024 ed al termine del progetto stesso. La rilevazione avverrà secondo un sistema di monitoraggio oggetto della co-progettazione.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore atteso al 2024 <sup>[1]</sup> (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)
ESCO08 - Numero di partecipanti senzatetto o colpiti da esclusione abitativa	numero	47	312

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore atteso al 2024 (target intermedio)	Valore atteso al 2029 (target finale)
ISR4_2IT - Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	numero	Non richiesto	159

<sup>[1]</sup> Per le modalità di calcolo fare riferimento al documento metodologico del programma.